

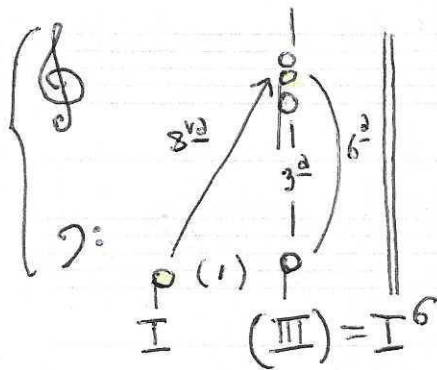
Rivolti degli accordi di tre suoni.

Tutti gli accordi maggiori, minori, di quinta diminuita e di quinta eccedente possono dar luogo a due rivolti.

1) Primo rivolto o 6

Si ottiene mettendo nel basso la terza dell'accordo allo stato fondamentale.

$$\text{III} = \text{I}^6$$

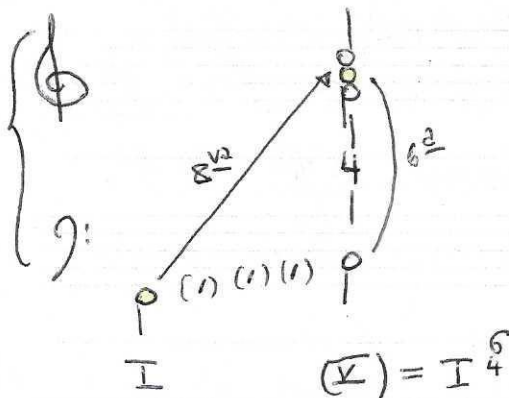


Prende il nome di accordo di sesta (6) perché la distanza dei suoni dell'accordo dal basso è di una 3^a, di una 6^a e di una 8^{va}.
Si può scrivere: con il raddoppio della 6^a ($\frac{6}{3}$),
con il radd. della 3^a ($\frac{6}{3}$) o del basso ($\frac{8}{6}$).

2) Secondo rivolto o $\frac{6}{4}$

Si ottiene mettendo nel basso la quinta dell'accordo allo stato fondamentale.

$$\text{V} = \text{I}^{\frac{6}{4}}$$



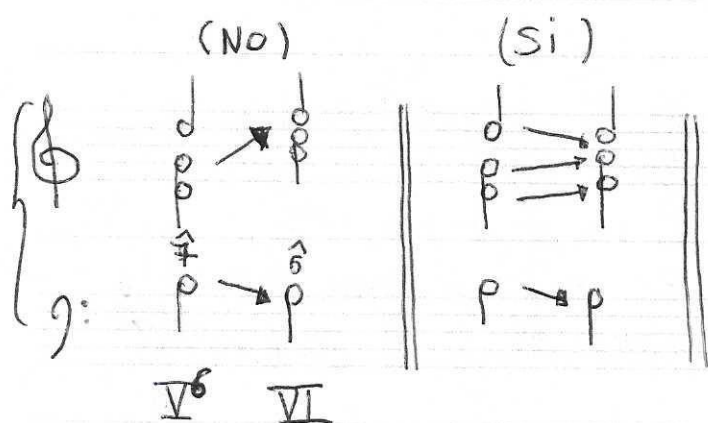
Prende il nome di accordo di quarta e sesta ($\frac{6}{4}$) perché la distanza dei suoni dell'accordo dal basso è di una 4^a, di una 6^a e di una 8^{va}.

Si scrive normalmente col radd. del basso ($\frac{8}{6}$).

Esempi

Moto da usare nella concatenazione tra accordo perfetto e rivolti.

Nella concatenazione tra accordi perfetti e rivolti con averti note in comune tra di loro (quindi quando il basso si muove per grado congiunto) NON è necessario fare il moto contrario di tutte le parti con il basso, ma si può usare il moto retto insieme al moto obliquo o contrario.



Non si faccia che eccezionalmente il moto retto di tutte le parti con il basso (è facile produca errori)

Norme di carattere generale

- si eviti il raddoppio degli intervalli eccedenti e diminuiti.
- Si eviti l'incrocio delle parti
- Le parti procedano per piccoli intervalli possibilmente congiunti e consonanti.
- Alla formazione dell'accordo perfetto non manchi mai la 3^a.
- Alla formazione dell'accordo di 6^a non manchi la 3^a e la 6^a.
- Alla formazione dell'accordo di 6^a₄ non manchi la 4^a e la 6^a.
- La Sensibile deve sempre salire alla tonica quando è al Canto (soprano) e basso.
- La sens., anche al canto, può non risolvere alla tonica quando l'accordo perfetto di dominante, del quale essa fa parte, si concatena con un accordo che non contiene la tonica.
Così pure la sens. che si trova nell'accordo perfetto posto sul III grado del modo maggiore può concat. senza risolvere sulla tonica.

i) Cambio di note : ha luogo quando due parti si cedono a vicenda i suoni andando a finire l'una sul suono prima tenuto dall'altra.

Es.

Questo cambio può avvenire anche con NOTE DI PASSAGGIO INTERMEDIE tendenti ad unire le due note per grado congiunto e moto contrario.

*) Pause : quando la nota del basso è preceduta da una pausa posta sul tempo forte della battuta, l'accordo va posto sulla pausa e si riferisce alla nota che segue.

Quando invece la pausa è posta sul tempo debole posso non mettere l'accordo considerandola come punto di sosta

Se si vorrà mettere un accordo anche sulla pausa, dovrà riferirsi alla nota che precede

- m) Armonizzazione di note aventi un valore di 3 tempi.
 Si darà al primo accordo un valore doppio del secondo
 in maniera di marcare il primo tempo (forte) ed
 il terzo della battuta.

Handwritten musical notation in 3/2 time. The first measure contains a whole note chord (C major) and a half note (C). The second measure contains a whole note chord (F major) and a half note (F). The third measure contains a whole note chord (G major) and a half note (G). Below the notes are Roman numerals: I, VI⁶, V, VI⁶, IV, VI⁶. The phrase ends with a double bar line and a large scribble.

Si tenga conto di questa norma anche nelle misure composte
 (es: $\frac{6}{8}$).

- n) Monotonia dell'andamento melodico delle parti.

Si eviti la ripetizione delle stesse note o il
 ritorno troppo vicino e frequente della stessa nota.

Handwritten musical notation in treble clef showing a sequence of four quarter notes: C, C, C, C. A bracket above the first two notes is labeled "da evitare".

In particolare si eviti la
 ripet. della sens. che va
 alla tonica negli stessi movimenti
 della battuta

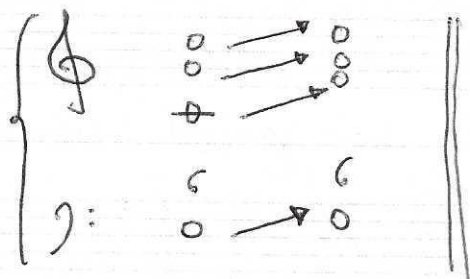
Handwritten musical notation in treble clef showing a sequence of notes: C, C, D, C, C, followed by a whole rest. A bracket above the first five notes is labeled "buono".

La monotonia scompare e
 la ripetizione è ammessa
 quando avviene su movimenti
 diversi della battuta.

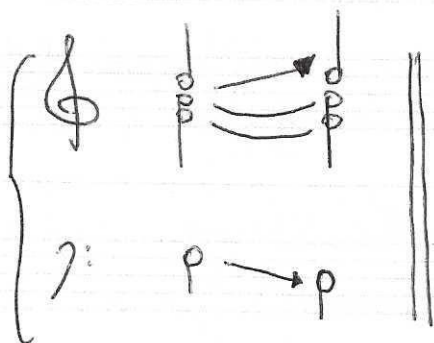
Moto delle parti

Il movimento delle parti, o moto, può essere: retto, obliquo e contrario.

RETTO: quando le parti si muovono nella stessa direzione, tanto salendo quanto discendendo.

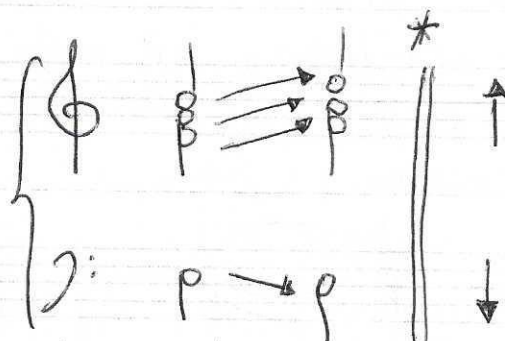


OBLIQUO: quando una o due parti stanno ferme mentre le altre si muovono tanto salendo quanto discendendo.



(In questo caso due parti, il basso ed il canto, si muovono per moto contrario.)

CONTRARIO: quando le parti si muovono in senso opposto l'una all'altra.



* moto contrario tra basso e tutte le altre parti, che tra di loro si muovono per moto retto.

MISTO: quando le parti si muovono con moti diversi.

[Di tutti questi moti i più sicuri e usati sono il CONTRARIO e l'OBLIQUO.]

È vietato il movimento melodico delle parti producendo intervalli ECCEDENTI e DIMINUITI, nonché di SETTIMA e NONA.

Falsa relazione ~~tra le parti~~

È vietata la falsa relazione tra le parti, errore prodotto dalla successione di due note dello stesso nome ma con alterazioni diverse che non proceda cromaticamente.

The diagram shows four pairs of staves (treble and bass clef) illustrating the False Relation error. In each pair, a note in one staff is altered chromatically while the other staff remains on the same pitch name. The first pair is labeled 'Sbagliato' (Wrong) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where the treble staff's D is altered to D# while the bass staff's D remains natural. The second pair is labeled 'corretto' (Correct) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where both are natural. The third pair is labeled 'sbagliato' (Wrong) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where the treble staff's D is altered to D# while the bass staff's D remains natural. The fourth pair is labeled 'corretto' (Correct) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where both are natural.

L Sbagliato — L corretto — L sbagliato — L corretto —

Nota bene: Sarà bene evitare il raddoppio della nota che procede cromaticamente.

Sincope d'armonia (o Sincope armonica)

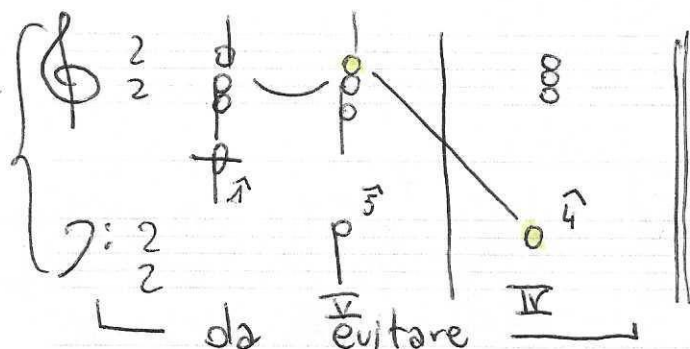
È vietata la sincope d'armonia, errore prodotto da un accordo che incomincia sul levare della battuta e si prolunga, sul medesimo basso, nel battere della misura seguente. (Anche se l'accordo in battere cambia posizione)

The diagram shows three pairs of staves (treble and bass clef) illustrating Harmonic Syncopation. In each pair, a note in one staff is held across a bar line while the other staff changes. The first pair is labeled 'Sbagliato' (Wrong) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where the treble staff's D is held across the bar line while the bass staff's D changes to D#. The second pair is labeled 'Sbagliato' (Wrong) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where the treble staff's D is held across the bar line while the bass staff's D changes to D#. The third pair is labeled 'Sbagliato' (Wrong) and shows a treble staff with a D note and a bass staff with a D note, where the treble staff's D is held across the bar line while the bass staff's D changes to D#.

L Sbagliato — L Sbagliato — L sbagliato —

Falsa relazione di Tritono

È proibita la falsa relazione di tritono prodotta dalla concatenazione del V con il IV grado, armonizzati con accordi perfetti, quando la sensibile è nel canto e il IV grado è accordo di riposo.



Eccezioni alla regola:

La falsa relazione di tritono è ammessa:

- a) Quando la sensibile si trova in una parte intermedia
- b) Quando si effettua la concatenazione opposta ($\text{IV}-\text{V}$)
- c) Quando l'accordo del IV grado risolve alla tonica.

Progressione

La progressione è un movimento simmetrico del basso riprodotto agli intervalli superiori o inferiori un determinato andamento chiamato modello.

In essa, armonizzando correttamente, si manterrà l'andamento simmetrico di tutte le parti sia negli accordi come nella loro posizione per la durata della progressione. Per ottenere queste ripetizioni simmetriche sono consentiti raddoppi di suoni e movimenti melodici che senza la progressione sarebbero vietati.

modello

progressione

* Raddoppio della
sensibile ammesso
perché in progressione.
(E anche la non
risoluzione alla tonica)

modello

progressione

* Ottave nascoste
(RE-RE) e (MI-MI)
ammesse perché
in progressione.

Nel modo minore, per evitare l'intervallo di 2° eccedente,
è possibile alternare l'uso della scala armonica
o quello della scala naturale; In questi casi l'uso
della scala nat. determina un momentaneo passaggio
modulante al relativo tono maggiore.

modello

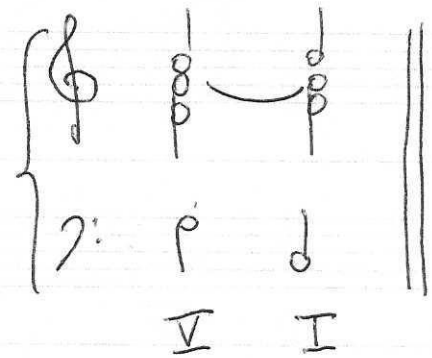
progressione

movimento melodico
di 2° eccedente

Cadenze (le principali)

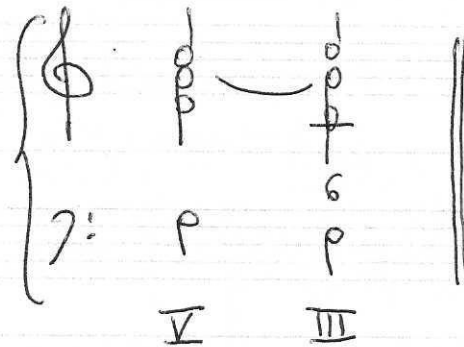
1) Semplice o perfetta: ($V \rightarrow I$)

Costituita dal movimento della dominante alla tonica



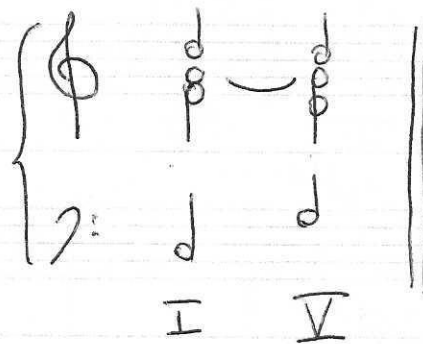
2) Imperfetta: ($V \rightarrow III$)

Costituita dal mov. della dominante alla medianta



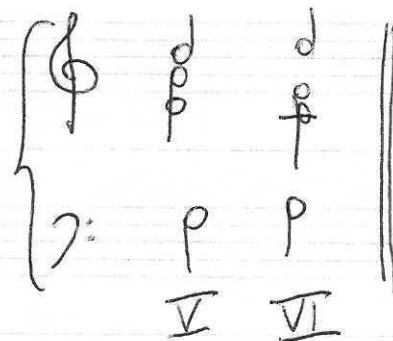
3) Sospesa: ($I \rightarrow V$)

Costituita dal mov. della tonica sulla dominante



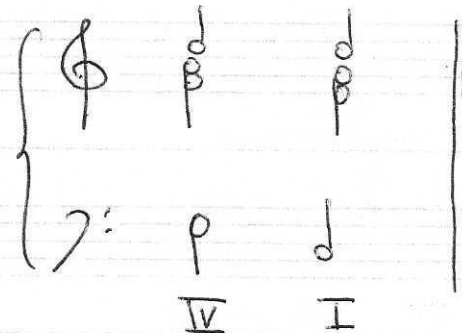
4) Ritardata o d'inganno: ($V \rightarrow VI$)

Costituita dal mov. della dominante alla sopradominante



5) Plagale: ($IV \rightarrow I$)

Costituita dal mov. della sottodominante sulla tonica



- 6) **Spezzata**: ~~(I → II)~~ ($\text{V} \begin{matrix} \rightarrow \text{II} \\ \rightarrow \text{III} \end{matrix}$)
costituita dal mov. della
dominante sul II o III
grado del modo (+)

- 7) **Evitata**: costituita dalla dominante verso un
accordo che determina una nuova tonalità.

Regole generali di concatenazione nei due modi

- $\text{II} \rightarrow \text{V}$ = moto contrario di tutte le parti col basso
- $\text{V} \rightarrow \text{VI}$ (cadenza d'incanto) = sensibile sale alla tonica, le altre parti scendono
- Nelle progressioni, armonizzare il modello secondo le regole, indi ripetere gli stessi numeri per tutta la progressione
- Potendo usare accordi diversi su un grado, si sceglie quello con più note in comuni con quello che precede.

Armonizzazione dei vari gradi della scala

[regole per l'uso dell'acc. perfetto e dei suoi rivolti (3; 6; 4)]

* (8) = indica accordo perfetto, (6) il primo rivolto, 4 il secondo rivolto

